

Restituzione al pubblico del Coro ligneo di Giovan Francesco Capoferri e Lorenzo Lotto, nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo, al termine del monumentale restauro.

- Chiuso 'Cantiere Vivo', l'innovativo progetto di valorizzazione del restauro che per un anno e mezzo ha permesso a oltre 700mila visitatori di osservare in diretta tutte le fasi dell'intervento.
- Nell'anno di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 il Coro torna interamente fruibile da parte del pubblico: dopo la sezione del Coro dei Laici (1553-1555), inaugurata nell'aprile 2023, riportato all'originaria bellezza anche il Coro dei Religiosi, il più antico (1523-1533).
- Sono emerse nuove informazioni sulla distribuzione delle ombre delle tarsie.
- Presentato 'Restauratio Humana', documentario sull'intero ciclo di restauri, con il coinvolgimento di esperti e visitatori. Prima proiezione, venerdì 15 dicembre 2023 (ore 18.30) in Basilica di Santa Maria Maggiore.
- Fabio Bombardieri, Presidente Fondazione MIA: *«Il Coro è l'opera più importante commissionata dalla Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo a uno dei più grandi maestri del Rinascimento. Oggi, insieme, celebriamo non solo il passato ritrovato, ma anche un futuro che sarà illuminato dalla luce visionaria di questo gioiello della Basilica e dalla passione che ha reso possibile il suo restauro».*
- Armando Santus, Presidente Fondazione Banca Popolare di Bergamo: *«Tutela e insieme trasmissione del nostro patrimonio artistico sono, crediamo, il miglior modo di interpretare la salvaguardia e la protezione dei beni storici e culturali del territorio, tra le priorità della missione istituzionale della nostra Fondazione».*

COMUNICATO STAMPA

Bergamo, 27 ottobre 2023 – Al termine di un anno e mezzo di lavori **le preziose tarsie del Coro ligneo di Giovan Francesco Capoferri e Lorenzo Lotto**, all'interno della Basilica di Santa Maria Maggiore, nel cuore medievale di Bergamo Alta, sono ammirabili in tutta la loro ritrovata bellezza, e nell'anno di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 **tornano ad essere interamente fruibili da parte del pubblico**. Dopo la sezione del Coro dei Laici (1553-1555), inaugurata nell'aprile 2023, torna oggi all'originario splendore anche il **Coro dei Religiosi, il più antico (1523-1533)**.

Termina così un lungo lavoro di restauro, voluto da **Fondazione MIA** (che gestisce la Basilica, di proprietà del Comune di Bergamo), curato da **Luciano Gritti** dell'omonima Bottega di restauro con la supervisione della **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** per le province di Bergamo e Brescia, e sostenuto da **Fondazione Banca Popolare di Bergamo**, partner esclusivo dell'intervento.

Chiude, contestualmente, anche **'Cantiere Vivo'**, l'innovativo progetto di valorizzazione dei restauri che ha permesso agli oltre 700mila visitatori di osservare in diretta tutte le fasi dei lavori, grazie a pannelli di plexiglass su cui sono stati riportati testi, immagini e QR-code per approfondire contenuti storici e artistici legati all'opera e al suo contesto.

NUOVI STUDI SULLE OMBRE DELLE TARSIE

Fin dalla prima fase di restauro – culminata con l'inaugurazione del **Coro dei Laici** – erano emerse alcune sorprese: il rinvenimento di un affresco di fine Trecento raffigurante una Madonna con Bambino e una tarsia decorata da Capoferri su bozzetto del pittore pavese Francesco Rosso che rimanda alla storia di Caino e Abele. Già allora era stato svelato il sistema dei "coperti", di cui si ignorava l'esistenza, utilizzato nel Coro dei Religiosi per coprire in alcune occasioni, attraverso un meccanismo a scomparsa, le tarsie lignee raffiguranti storie bibliche con altre immagini, a motivi neoplatonici.

La seconda parte dei lavori ha riportato alla sua originaria bellezza anche il **Coro dei Religiosi**, il più antico tra quelli realizzati da Capoferri a partire dai disegni del Lotto nella Basilica. In questa fase proprio le enigmatiche opere a motivi neoplatonici presenti all'interno di questa sezione del Coro sono state oggetto di uno studio approfondito. In particolare, si è potuto notare come i vari coperti si distinguano tra loro dal punto di vista della struttura, del disegno e del modo in cui le ombre cadono sullo stesso. Da questa osservazione si è compreso che l'idea progettuale era quella di dare risalto ai disegni valorizzando l'illuminazione naturale della chiesa – che in questo punto giungeva all'altare attraverso le finestre poste alle spalle del presbiterio –, poiché la luce delle candele risultava molto flebile. Un'osservazione che mette in **stretta relazione il Coro con il contesto circostante**, e che valorizza ulteriormente quest'area della Basilica.

L'accurata **analisi della distribuzione delle ombre** effettuata nel corso della pulitura ha rivelato inoltre che il coperto più emblematico del Coro, **'Creazione'** o **'Magnum Chaos'**, in origine doveva essere quasi certamente collocato in posizione dritta, con la scritta ordinata secondo le regole della lingua latina che prevede prima l'aggettivo ("Magnum") e poi il sostantivo ("Chaos"), e dunque con i piedi in basso e le braccia nella posizione naturale. Durante un restauro, probabilmente quello di Pasquale Carrara (1855-1863), i coperti vennero smontati e successivamente ricollocati, ma posizionando il "Magnum Chaos" al contrario venne interrotta la serie di coperti che prevedono l'illuminazione dell'opera in una direzione ben precisa.

UNO SGUARDO D'INSIEME AL CORO

Con l'apertura al pubblico dell'intero Coro torna alla luce una storia artistica che risale a cinquecento anni orsono quasi senza mostrare più i segni del tempo, e lo **sguardo d'insieme** restituisce un'immagine articolata: le trentasei immagini enigmatiche ideate da Lorenzo Lotto e intarsiate da Giovan Francesco Capoferri mostrano un'inesauribile fantasia scenica, con una narrazione che si distanzia fortemente, per esempio, dai toni aulici e composti delle opere di Tiziano che venivano realizzate in quegli stessi anni. Un itinerario "iniziatico", che attraverso figure simboliche sintetizza visivamente i temi attinti dagli eterogenei campi di ricerca del Rinascimento, in un sincretismo fra temi religiosi e archetipi pagani, concetti spirituali e temi profani, storie bibliche e metafore ermetiche,

suggerimenti della mitologia greco-romana e concetti della filosofia neoplatonica. Un'opera che racchiude in sé tutto lo scibile dell'umanesimo del primo Cinquecento. Queste raffigurazioni simboliche sono state pensate per non essere facilmente decodificate, così da creare un alone di mistero che dia adito a molteplici interpretazioni, anche in contraddizione l'una con l'altra. Con i suoi disegni, Lotto va oltre la relatività dell'interpretazione soggettiva, scardinando ogni certezza, superando qualsiasi spiegazione dialettica, poiché l'immagine innanzitutto deve evocare il senso di mistero legato all'ineffabilità della presenza divina.

Il restauro del Coro Ligneo di Giovan Francesco Capoferri e Lorenzo Lotto, che si era reso necessario e urgente per preservare il bene dal deperimento causato dallo scorrere del tempo, ha seguito le **tecniche più innovative**: i lavori hanno previsto il monitoraggio micro-climatico dell'ambiente; la campagna di analisi per studiare le tecniche esecutive e le antiche vernici; la pulizia svolta con metodi tradizionali e sistemi laser di ultima generazione; il consolidamento e la disinfestazione dell'opera; la scansione 3D dell'intero Coro e il rilievo CAD di tutti gli elementi che lo compongono; la campagna fotografica di documentazione.

'RESTAURATIO HUMANA': IL DOCUMENTARIO DEDICATO AL RESTAURO

In occasione dell'inaugurazione del Coro ligneo interamente restaurato viene presentato **'Restauratio Humana'**, il **documentario dedicato all'esperienza di 'Cantiere Vivo'**, che ha seguito l'intero ciclo di restauri. Una vera e propria operazione culturale su più livelli che cerca, con il coinvolgimento attivo dei visitatori e gli interventi di esperti, di trasmettere concetti e valori riguardo la funzione identitaria dei beni culturali. Il nome deriva dall'omonima tarsia, presente all'interno del Coro, che raffigura il racconto biblico del Diluvio Universale. **La prima proiezione di 'Restauratio Humana' è prevista per venerdì 15 dicembre 2023 ore 18.30 in Basilica di Santa Maria Maggiore.**

Per concludere questa importante giornata, la Basilica di Santa Maria Maggiore ospita, alle 20.30, il concerto conclusivo del **XXIII Festival Organistico Internazionale 'Città di Bergamo'**, con l'esibizione dell'organista inglese di fama internazionale **David Briggs**, attualmente Artist-in-Residence presso la Cattedrale di St. John the Divine a New York. L'evento – inserito nel programma **Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023**, e ad **ingresso libero** – è promosso dall'Associazione Vecchia Bergamo in collaborazione con Fondazione MIA e Fondazione Polli Stoppani.

Fabio Bombardieri, Presidente Fondazione MIA: *«Siamo qui oggi con grande orgoglio e gratitudine per celebrare un momento importantissimo. Nel solco della responsabilità civica e sociale che accompagna la Fondazione sin dal 1265, la MIA ribadisce l'importanza di proteggere e preservare la nostra cultura, il nostro patrimonio, i nostri monumenti; in poche parole, la nostra storia. Con la chiusura del Cantiere Vivo e la restituzione al pubblico del Coro ligneo di Lorenzo Lotto e Giovan Francesco Capoferri in tutta la sua bellezza e magnificenza, la Fondazione MIA tiene fede alla parola data oltre un anno e mezzo fa: terminare i lavori in occasione di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023. Si tratta di un evento dalla portata artistica, storica e religiosa fondamentale. Il Coro è infatti l'opera più importante commissionata dalla Congregazione della Misericordia Maggiore di*

Bergamo a uno dei più grandi maestri del Rinascimento. Oggi, insieme, celebriamo non solo il passato ritrovato, ma anche un futuro che sarà illuminato dalla luce visionaria di questo gioiello della Basilica e dalla passione che ha reso possibile il suo restauro. Ammirando quest'opera, ritrovata in tutto il suo splendore, vediamo infatti non solo colori e forme, luci e ombre, ma la nostra identità collettiva, la nostra missione di custodi di uno straordinario patrimonio da curare e onorare, affinché esso continui a ispirare, educare e connettere le future generazioni».

Armando Santus, Presidente Fondazione Banca Popolare di Bergamo: *«Con la restituzione al pubblico dell'intero Coro ligneo di Capoferri e Lotto termina un progetto entusiasmante, che ha dato nuova luce ad una delle opere d'arte più preziose del Nord Italia. Fondazione Banca Popolare di Bergamo, che continua la sua promozione sociale sul territorio con Intesa Sanpaolo, è orgogliosa di aver sostenuto questo straordinario intervento di restauro, che ha garantito la salvaguardia di un'opera d'arte così preziosa, che ha permesso la scoperta di nuove sue componenti e l'approfondimento delle conoscenze ad essa legate, e che soprattutto ha reso possibile la fruizione di questo tesoro da parte delle future generazioni. Tutela e insieme trasmissione del nostro patrimonio artistico sono, crediamo, il miglior modo di interpretare la salvaguardia e la protezione dei beni storici e culturali del territorio, tra le priorità della missione istituzionale della nostra Fondazione».*

Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo: *«L'anno della Capitale della Cultura non è solo un contenitore di eventi e di iniziative, lo abbiamo sempre detto. È anche un'occasione in cui abbiamo voluto e saputo valorizzare il patrimonio storico e artistico della nostra città, avviando o concludendo interventi di restauro e trasformazione molto significativi in tanti luoghi della cultura. La Fondazione MIA aggiunge un tassello importante a questo grande lavoro, restituendo alla città lo splendore dell'opera di Capoferri e Lotto, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, monumento di proprietà del Comune di Bergamo, da quasi seicento anni amministrato dalla Misericordia Maggiore, che si è dedicata all'abbellimento del sacro edificio e al suo arricchimento, ornandolo di preziose opere d'arte e valorizzandone il prestigio. Nel frattempo, si è concluso il cantiere pilota sulla facciata dell'abside della chiesa: il Comune è al lavoro con la Soprintendenza per individuare la lavorazione più adatta per restaurare anche le parti esterne della Basilica e nei prossimi anni saremo impegnati nella cura della pietra che dona alla chiesa l'aspetto che tutti conosciamo».*

Luciano Gritti, Bottega di Restauro 'Luciano Gritti': *«Per un restauratore lavorare su un bene così prezioso è un vero onore. Per un anno e mezzo ci siamo presi cura del Coro con interventi che hanno unito tecniche tradizionali e innovative, anche grazie all'utilizzo di una tecnologia all'avanguardia. Ci siamo trovati davanti ad un'opera composta da mille opere, straordinaria: oltre alle numerose tarsie anche i più piccoli dettagli hanno rivelato un'attenzione progettuale ed esecutiva di raro valore e bellezza. Tutto ciò è stato possibile grazie ad una squadra competente e appassionata, in cui i giovani sono stati protagonisti».*

Stefano Marziali, Project Manager Smart Puzzle e allestimento 'Cantiere Vivo': *«Dopo un anno e mezzo dal suo avvio, 'Cantiere Vivo' si è rivelato un esempio eccezionale di buona gestione di un Bene Culturale. Il progetto non solo ha preservato uno dei beni artistici più importanti della città, ma ha migliorato l'immagine di Bergamo in Europa e la percezione della città come luogo di cultura.*

Fondazione MIA vuole dare continuità all'esperienza di 'Cantiere Vivo' e per questo motivo ha già avviato diverse attività. In particolare, la realizzazione del documento cinematografico 'Restauratio Humana' sul recupero del Coro di Lotto e Capoferri da parte dello studio Coral Climb per raccogliere e divulgare le scoperte e le riflessioni maturate in questi mesi di lavoro anche al grande pubblico».

Elisabetta Olivari – Daniele Cavalli Ufficio stampa mobile +39.339.3317089 - +39.3406274898 press@elisabettaolivari.it